



COLDIRETTI INFORMA

NEWSLETTER SETTIMANALE COLDIRETTI REGGIO EMILIA

Numero 10 – 11 Marzo 2022

In questo numero:

- Caro carburante: non solo tir, sos gasolio da campi
- Energia dal legno con il Ddl Montagna
- Guerra taglia il 10% razioni di cibo per animali
- Assistenza, programmazione aziendale e corretto utilizzo del credito bancario
- Patentini trattori: iniziano i corsi in presenza
- Primavera e Quaresima: due tempi da ascoltare

Scadenze

30 Marzo

PSR Misura 11 agricoltura biologica - operazione 11.1.01 conversione Bio e 11.2.01 mantenimento Bio—*prorogato dal 28 febbraio*

PSR Misura 10 pagamenti agro-climatico-ambientali - tipi di operazione 10.1.09 e 10.1.10 *prorogato dal 28 febbraio*

31 Marzo

Domande autorizzazioni nuovi impianti viticoli 2022

1 Aprile

PSR Misura 4 - operazione 4.1.04—Investimenti per la riduzione di gas serra e ammoniaca

29 Aprile

Domande ristrutturazione vigneti 2022/23

27 Maggio

PSR Misura 6 - operazione 6.1.01 – Insediamento giovani agricoltori

PSR Misura 4 - operazione 4.1.02 - Investimenti in aziende agricole Primo Insediamento

23 Giugno

PSR Misura 4 - operazione 4.1.01 – Investimenti in aziende agricole

Avvisi

Bollettino ARIA

Fino a lunedì 14 marzo compreso, NON si applicano le Misure emergenziali di Allerta smog. Il Bollettino Aria è consultabile [qui](#)

Spandimenti:

Con il 1° marzo si concludono i periodi di divieto di spandimento. Fino al 30 aprile 2022 permane per tutti i Comuni di Pianura l'obbligo di osservare il bollettino aria: se il bollino è rosso lo spandimento liquami e digestato non palabile è possibile solo con l'interramento immediato, l'iniezione diretta al suolo e tecniche assimilate.

Ingresso su appuntamento fino al 31 marzo 2022

Lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario Covid-19 è stato prorogato dal 31 Dicembre al 31 Marzo 2022.

Pertanto, anche ai sensi del Protocollo Aziendale Anti-Contagio Covid-19, l'accesso agli uffici Coldiretti Impresa Verde sarà possibile solo con appuntamento.

Tutto il personale di Coldiretti è comunque sempre a disposizione ed è contattabile sia telefonicamente che tramite email.

Appuntamenti

Spesa sospesa per il popolo ucraino | **ogni sabato mattina di marzo** | mercato Campagna Amica piazza Fontanesi Reggio Emilia

Donne Impresa Coldiretti Reggio Emilia

Essere Imprenditrici | Ciclo di incontri online | **martedì 15 Marzo 18.00 - 19.30** | **Previdenza e malattie professionali**, spesso non riconosciute e quindi non indennizzate | per partecipare <https://call.lifesizecloud.com/13540737> e inserisci il codice n. 2564 .

Giovani Impresa Coldiretti Reggio Emilia

Resta aggiornato | **Bonus, detrazioni e accesso al credito** | **martedì 22 Marzo 20.00 - 21.00** | sala riunioni sede Coldiretti Reggio Emilia.

News

Caro carburante: non solo tir, sos gasolio da campi

Allarme Coldiretti/CAI Agromec per produzione cibo Italia

Non ci sono solo i camionisti pronti allo sciopero, il caro carburanti con il balzo dei prezzi del gasolio agricolo ha fatto esplodere i costi orari delle lavorazioni agromeccaniche dei terreni cresciuti

dal 25% al 100% in più per le normali operazioni nei campi come aratura, rullatura, erpicatura, raccolta e altre lavorazioni in una situazione in cui l'Italia deve aumentare la produzione nazionale di cibo con almeno un milione gli ettari in più da coltivare da nord a sud per garantire le forniture alle famiglie. È l'allarme di Coldiretti e CAIagromec, la confederazione degli agromeccanici, in riferimento alla corsa dei prezzi dell'energia, dal gasolio all'elettricità dal gas alla benzina, che pesa dai campi alle tavole degli italiani, passando per logistica e trasporti.

Una emergenza proprio alla vigilia delle semine primaverili necessarie all'Italia per garantire la produzione di mais, girasole e soia per l'alimentazione degli animali mentre in autunno le lavorazioni serviranno per il grano duro per la pasta e quello tenero per la panificazione, in una situazione sugli scaffali arrivano i primi razionamenti per le difficoltà all'importazione derivate dalla guerra in Ucraina.

"Bisogna intervenire sul caro gasolio che rischia di fermare i trattori nelle campagne aumentando la dipendenza dall'estero per l'importazione di prodotti alimentari" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "l'Italia deve puntare ad aumentare la propria produzione di cibo recuperando lo spazio fino a oggi occupato dalle importazioni che, come dimostrano gli avvenimenti degli ultimi anni, sono sempre più esposte a tensioni internazionali e di mercato che mettono a rischio la sovranità alimentare del Paese".

"Nella programmazione a lungo termine diviene necessario creare sinergie tra le risorse della Pac e quelle del Pnrr che puntino a rafforzare la ricerca in campo agricolo, diffondere le tecniche di agricoltura di precisione e conservativa, provvedere a infrastrutture logistiche per ridurre tempi e costi, anche ambientali, dei trasporti, costruire bacini per l'accumulo dell'acqua, sperimentare subito in pieno campo le TEA," afferma il Presidente di CAIagromec, Gianni Dalla Bernardina nell'evidenziare che si tratta di "interventi che la Confederazione da tempo pone sui tavoli di lavoro e che vanno di pari passo con il riconoscimento del ruolo degli agromeccanici all'interno della filiera agricola".

Lo stop dell'autotrasporto può provocare danni incalcolabili alla filiera agroalimentare in un Paese come l'Italia dove l'85% delle merci viaggia su strada, mettendo a rischio i prodotti più deperibili, dall'ortofrutta al latte ma anche alimentando una pericolosa psicosi negli acquisti sugli scaffali dei supermercati. Afferma la Coldiretti in riferimento alla protesta degli autotrasportatori per il caro gasolio che potrebbe creare difficoltà nei trasporti. "In questo momento non possiamo permetterci di perdere neanche un chilo di prodotto ed è necessario che vengano garantiti i ritiri e le consegne a industrie e distribuzione commerciale per assicurare le forniture alla popolazione" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini.

Energia dal legno con il Ddl Montagna

Coldiretti: approvazione del ddl sulla montagna è opportunità anche per valorizzare l'uso del legno per la produzione di energia nazionale

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge sullo sviluppo e la valorizzazione delle zone Montane che introduce misure, anche fiscali, per sostenere la crescita dei Comuni montani e per contrastarne lo spopolamento.

I boschi possono contribuire allo sviluppo di un'economia locale – commenta la Coldiretti - incentrata sui principi della transizione ecologica e dell'economia circolare attraverso l'incentivazione del teleriscaldamento a biomassa che consente di garantire autonomia energetica, soprattutto termica, nelle zone montane non ancora raggiunte dalle reti gas.

La promozione del settore della produzione di calore ed elettricità rinnovabile – ricorda Coldiretti - può, tra l'altro, contare su circa 130 impianti operanti sul territorio nazionale per un totale di 453 MW di potenza a biomassa e con un risparmio di circa 200.000/300.000 tonnellate di CO2 all'anno.

Ma il via libera al ddl sulla montagna risponde anche al bisogno – spiega Coldiretti - di garantire più innovazione, ambiente e infrastrutture nei territori montani valorizzando e al ruolo fondamentale degli imprenditori agricoli nelle attività di presidio a salvaguardia del patrimonio idrico e boschivo contro il rischio di incendi e di dissesti di natura idrogeologica.

I boschi costituiscono inoltre anche un serbatoio naturale per il sequestro del carbonio contribuendo a mitigare gli effetti del riscaldamento globale, ma pure un patrimonio ricco di biodiversità – evidenzia la Coldiretti - dal quale si ottengono legname e prodotti del sottobosco, funghi, tartufi, mirtili, piccoli frutti e castagne, pinoli e fauna selvatica, oltre che un volano di promozione turistica per la rete dei numerosi agriturismo presenti in zona montana.

Guerra taglia il 10% razioni di cibo per animali

Coldiretti: crisi alimentare per gli animali a causa dell'esplosione dei costi mangimi e della crisi delle forniture alimentari dall'estero

La guerra in Ucraina taglia fino al 10% le razioni di cibo a mucche, maiali e polli negli allevamenti italiani che si trovano a fronteggiare la peggiore crisi alimentare per gli animali dalla fine del secondo conflitto mondiale, a causa dell'esplosione dei costi dei mangimi e del blocco alle esportazioni di mais dall'Ucraina ed anche dall'Ungheria, con una decisione unilaterale di Budapest che compromette il mercato unico europeo e mina le fondamenta stesse dell'Unione Europea. È l'allarme lanciato dalla Coldiretti in riferimento alla drammatica situazione nelle aziende italiane che sono costrette a lavorare in perdita per riuscire a nutrire i propri animali a causa della carenza di materie prime.

La decisione degli allevamenti – sottolinea la Coldiretti - sta provocando effetti sulle forniture alimentari con riduzioni della produzione di latte, carne e uova in un'Italia che è già pesantemente deficitaria in tutti i settori dell'allevamento e produce appena il 51% della carne bovina, il 63% della carne di maiale e i salumi, il 49% della carne di capra e pecora mentre per latte e formaggi si arriva all'84% di autoapprovvigionamento.

Con la decisione dell'Ungheria di ostacolare le esportazioni nazionali di cereali, soia e girasole, è a rischio un allevamento italiano su quattro che dipende, per l'alimentazione degli animali, dal mais importato da Ungheria e Ucraina, che hanno di fatto bloccato le spedizioni e rappresentano i primi due fornitori dell'Italia del prezioso e indispensabile cereale. Dall'Ungheria sono arrivati in Italia ben 1,6 miliardi di chili di mais nel 2021 mentre altri 0,65 miliardi di chili dall'Ucraina per un totale di 2,25 miliardi di chili che rappresentano circa la metà delle importazioni totali dell'Italia che dipende dall'estero per oltre la metà (53%) del proprio fabbisogno, secondo le analisi della Coldiretti.

L'Italia è costretta ad importare materie prime agricole – sottolinea Coldiretti - a causa dei bassi compensi riconosciuti agli agricoltori che sono stati costretti a ridurre di quasi 1/3 la produzione nazionale di mais negli ultimi 10 anni durante i quali è scomparso anche un campo di grano su cinque con la perdita di quasi mezzo milione di ettari coltivati perché molte industrie per miopia hanno preferito continuare ad acquistare per anni in modo speculativo sul mercato mondiale, approfittando dei bassi prezzi degli ultimi decenni, anziché garantirsi gli approvvigionamenti con prodotto nazionale attraverso i contratti di filiera sostenuti dalla Coldiretti.

"Siamo di fronte ad una nuova fase della crisi, dopo l'impennata dei prezzi arriva il rischio concreto di non riuscire a garantire l'alimentazione del bestiame" avverte il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel precisare che "da salvare ci sono tra l'altro 8,5 milioni di maiali, 6,4 milioni di bovini e oltre 6 milioni di pecore, oltre a centinaia di milioni di polli e tacchini".

L'aumento delle quotazioni dei cereali, ai massimi da un decennio, sta mettendo in ginocchio gli allevatori italiani che – evidenzia Coldiretti - devono affrontare aumenti vertiginosi dei costi a fronte di compensi fermi su valori insostenibili. Ad esempio – continua Coldiretti - il costo medio di produzione del latte, fra energia e spese fisse, ha raggiunto i 46 centesimi al litro secondo l'ultima indagine Ismea, un costo molto superiore rispetto al prezzo di 38 centesimi riconosciuto a una larga fascia di allevatori.

"È a rischio il futuro della fattoria italiana se non vengono riconosciuti i giusti compensi che tengano conto dei costi di produzione sempre più alti, dalla bolletta energetica ai mangimi" afferma Prandini nel sottolineare che è "una crisi che colpisce un sistema che ogni giorno lavora per garantire un settore che complessivamente tra latte, carne e uova genera un giro d'affari di circa 40 miliardi di euro ed è ai primi posti nel mondo per qualità e sostenibilità. "La stabilità della re-

te zootecnica italiana ha un'importanza che non riguarda solo l'economia nazionale ma ha una rilevanza sociale e ambientale" conclude il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel ricordare che "quando una stalla chiude si perde un intero sistema fatto di animali, di prati per il foraggio, di formaggi tipici e soprattutto di persone impegnate a combattere, spesso da intere generazioni, lo spopolamento e il degrado dei territori soprattutto in zone svantaggiate, dall'interno alla montagna".

Assistenza, programmazione aziendale e corretto utilizzo del credito bancario

Coldiretti Reggio Emilia: un servizio di accompagnamento al credito per le imprese agricole

L'aumento dei prezzi delle materie prime, il caro energia, unitamente al protrarsi delle difficoltà legate alla pandemia Covid-19 e alle nuove emergenze, incidono notevolmente sulla gestione delle Micro e Piccole Imprese che devono essere sostenute, ora più che mai, da un vero e proprio accompagnamento al credito per rendere meno impattante l'eventuale aumento di spesa relativo agli oneri finanziari e, di riflesso, preservare la marginalità di impresa.

Il percorso da intraprendere sarà personalizzato e scandito da accorgimenti fondamentali per un miglioramento aziendale unito ad un utilizzo mirato e costruito sulla base dei fabbisogni delle singole Imprese Agricole, esigenze che verranno meglio calibrate per costruire linee di credito "mirate e ponderate".

Aspetti fondamentali da considerare:

- programmazione dei nuovi fabbisogni creditizi, anche in funzione del mutato modello economico ormai mondiale e degli aumenti dei prezzi legati agli approvvigionamenti aziendali, ivi compresi quelli delle materie prime;
- piena e continua regolarità nel sistema creditizio (Centrale Rischi, Crif etc..) mantenendosi in uno status creditizio di "bonis", ovvero mantenere regolare le scadenze bancarie concordate. Incorrere oggi in classificazione di "credito deteriorato" equivale a mettere a rischio la stessa sopravvivenza aziendale oltre alle ripercussioni economiche dirette ed indirette;
- evitare situazioni di sovra-indebitamento e di incapacità di riprendere il servizio di regolarità dei piani di ammortamento dei finanziamenti al termine delle moratorie e delle facilitazioni (pre-ammortamenti) di cui si è potuto beneficiare sinora, e che permetta di ripartire nella gestione ordinaria in pieno equilibrio finanziario;
- mantenere, nonostante l'elevata incertezza sull'uscita dalla crisi pandemica oltre a quella legata alla attuale tematica della guerra che sta gravando ulteriormente sotto molteplici fattori diretti ed indiretti, fluido e costante il rapporto Banca/Impresa anche attraverso Coldiretti che può fungere sempre più da supporto nell'interagire con le Istituzioni Bancarie per conto delle imprese agricole.

Per qualunque chiarimento è possibile parlare con Fabio Mistrali, resp. Ufficio Credito di Coldiretti Reggio Emilia, t. 0522936025, c. 3371226962, mail fabio.mistrali@coldiretti.it

Patentini trattori: iniziano i corsi in presenza

Sono in scadenza le abilitazioni per l'utilizzo dei trattori agricoli o forestali, cosiddetti patentini trattori, rilasciate per la prima volta nel 2017. Per il rinnovo è necessario frequentare un corso di aggiornamento di 4 ore.

Coldiretti Reggio Emilia organizza i corsi di aggiornamento su tutto il territorio provinciale al raggiungimento di un numero minimo di 24 iscritti per corso, con il seguente calendario:

Giovedì 17 marzo Correggio, orari 9-13 e 14-18

Venerdì 18 marzo Montecchio Emilia, orari 9-13 e 14-18.

Nelle giornate indicate è possibile scegliere se frequentare il corso al mattino oppure al pomeriggio secondo le proprie esigenze. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi agli uffici zona Coldiretti.

Primavera e Quaresima: due tempi da ascoltare

Un pensiero per i soci della Coldiretti reggiana di Don Angelo Guidetti

Noi agricoltori contempliamo il Creato e la Grazia della Pasqua per costruire "la pace" anche in un tempo di fuoco e di guerra armata.

In un mondo reso incandescente per ingiustizia e prepotenza palese, per la violazione di diritti e di doveri nel confronto del Creato e nella cura per la vita delle persone in ogni momento, la diplomazia dei potenti si è rivelata, ancora una volta, incapace di assicurare il rifiuto dell'uso delle armi. Una follia assurda e irrazionale.

In questa responsabilità siamo coinvolti tutti, come singoli e come comunità. Chiamati ad essere conformi ai sentimenti che furono di Gesù, "mite e umile di cuore", "che non considerò un privilegio esclusivo l'essere Figlio di Dio", abbiamo lasciato troppo spazio all'indifferenza, alla divisione, alla lotta delle diversità, alla possibilità e anche all'incremento e durata di tante guerre armate e non armate.

Davvero non c'è altra via che quella di Gesù per costruire "la Pace tutta intera". È una Pace da aggiornare all'oggi e in ogni luogo con parole e opere di uomini e donne, umili e riconoscenti, che sanno di essere amati dal Signore e vogliono vivere come fratelli.

A questo scopo Gesù ha insegnato "la correzione fraterna"; gli apostoli l'hanno praticata e raccomandata.

La correzione fraterna è ascolto vicendevole, non condanna, è l'azione di un cuore umile, che accetta le proprie debolezze, sa che nessuno è impeccabile e nessuno ha tutta la verità. Sa che ha bisogno dei doni che sono nell'altro; è la forma di carità più feconda per rimanere nell'amore del Padre e dei fratelli. Essa trasforma il deserto dell'incomunicabilità in un giardino dai molti colori e il cuore, duro come un sasso, in un cuore tenero, come il ramo di fico in primavera.

Gesù per tutti ha parlato di Pace invitando ad attingere verità e sapienza dalla contemplazione e dall'ascolto del Creato; per i chiamati alla sapienza e alla vita nuova del Battesimo, la Pace è frutto della partecipazione consapevole e attiva all'Assemblea Eucaristica, memoriale per tutti della Pasqua del Signore.

Dall'ascolto del Creato impariamo a favorire la Pace perché ammiriamo quanta interazione c'è in un filo d'erba, in una pozza d'acqua, in una foresta e in una pianta da frutto! Chi può calcolare il numero di animali piccoli e grandi che popolano la terra, il cielo, le profondità del mare; quanto mistero nella loro empatia per la funzione di salvaguardia del proprio habitat, per la trasmissione della loro sussistenza e per la vita del creato!

Quanta gratuità c'è nel sole, nelle nubi, nella variazione delle stagioni, nel succedersi del giorno e della notte, nella varietà dei semi per la catena alimentare naturale!

Quanta responsabilità e quanto amore creativo per far fruttificare e distribuire i doni che vengono dalla terra madre di tutti!

Quanta saggezza nel contadino che al suono delle campane si ferma a Bene-dire Dio e a pregare perché Dio aiuti a distribuire il grande bene di Dio all'affamato!

Dalla partecipazione all'assemblea Eucaristica della domenica impariamo a non essere schiavi del lavoro; c'è un riposo preparato da Dio per contemplare, per rigenerarsi nelle intenzioni, per ricevere il compenso divino nella gratuità della relazione. Nessuno è solo nel suo lavoro ma dal suo lavoro riceve la dignità e l'attenzione di una comunità che gioisce in uno scambio reciproco.

Ascoltiamo quanta saggezza c'è nell'opera del seminatore che con larghezza semina nella sola certezza che se non semina oggi e non dona quel seme alla terra non si potrà raccogliere nell'estate e nell'autunno!

Impariamo quanta pazienza occorra per lasciare che la zizzania cresca insieme al grano buono e non correre il rischio di sradicare anche un solo stelo buono destinato alla vita! Quanta stoltezza nel ricco che costruisce magazzini per conservare il raccolto abbondante per sé e non pensa ad arricchire nella carità del Regno di Dio! Quanta gioia in Zaccheo che accogliendo l'amico Gesù impara che è dando che si riceve, è accogliendo che si è accolti, è perdonando che si è perdonati. Quanta grazia e quanto amore c'è nel pane spezzato che è presenza di Gesù che ci dona la sua vita per essere fratelli e figli di Dio oggi e nel regno del Padre.

E allora ritorniamo a contemplare e gioire per il Creato e ritroviamo l'Assemblea Eucaristica domenicale per ascoltare e ricevere il Pane spezzato per noi e imparare a spezzarlo quotidianamente ai fratelli.

Quaresima sia per tutti, uomini e donne amati dal Signore, tempo concreto riservato all'ascolto della Parola del Salvatore per nutrire pensieri e cuori della Pace di Dio e astenerci così dalla superbia della vita, dall'egoismo e dalla iniquità dei piaceri illeciti del peccato.

Riprendiamo a lodare il Signore nell'assemblea pasquale della domenica per acquisire uno stile di vita sobrio, giusto, solidale e misericordioso. Il perdono dato e ricevuto è un'esperienza fondamentale nella fragilità della nostra vita per conservare la coesione delle relazioni in ogni ambiente e in ogni stagione della vita.

In questa primavera della natura e nello spirito di Gesù risorto custodiamo il creato, rigeneriamo la vita nello Spirito Santo secondo la "Laudato sii", abbiamo cura di vivere da "Fratelli tutti" nel "Gaudio del Vangelo".

È il catechismo di una comunità che vuole riprendere a camminare insieme, guidati da Papa Francesco, che ci ha inviato come pastore l'Arcivescovo Giacomo Morandi perché ci indichi della bellezza che porta a vivere come figli di Dio.

Andamento del mercato al 11.03.2022

Parmigiano Reggiano

Produzione (dati CFPR)		Gennaio 2022/21	Gen./Gen 2022/21
Comprensorio		+1,83%	+1,83%
Reggio Emilia		+3,93%	+3,93%
Prezzi sez. Reggio Emilia (dati CFPR)		01/03-07/03	N. €/kg
1° lotto 2021 vendite effettuate	73,8% del vendibile	48	
2° lotto 2021 vendite effettuate	63,6% del vendibile	42	
3° lotto 2021 vendite effettuate	61,5% del vendibile	40	
Prezzi comprensoriali (CCIAA Parma):		11/03/2022	€/kg €/kg
Prezzi stazionari, scambi buoni		Min	Max
Produzione min. 30 m e oltre		12,90	13,75
Produzione min. 24 m e oltre		12,20	12,85
Produzione min. 18 m e oltre		11,45	12,10
Produzione min. 15 m e oltre		10,70	11,00
Lotti di produzione min. 12 mesi e oltre (da caseificio produttore)		10,35	10,55

Suini

Prezzi (CUN)	10/03/2022	Var.	€/kg
grassi			1,450/ 1,503

Altre produzioni

Prezzi (CCIAA Reggio Emilia)	08/03/2022	€/q.le	Merc. prec.
Fieno 1° taglio 2021 in rotoballe		19,00/19,50	18,50/19,00
Fieno 2° taglio 2021 in rotoballe		19,00/19,50	18,50/19,00
Fieno 3° taglio 2021 in rotoballe		19,00/20,00	18,50/19,50
Fieno 4° taglio 2021 in rotoballe		18,50/19,50	18,50/19,50
Paglia in casina		9,5/10,5	9/10
Siero f.co caseificio		0,15/0,40	0,15/0,40
Zangolato di creme fresche per burrificazione (€/kg)		3,60	3,55